



In seguito all'incontro del 15 maggio u.s. con i referenti Gic urologico si riassume quanto segue:

Erano presenti i referenti o loro delegati delle seguenti Aziende:

ASL TO1
ASL TO2
ASL TO4
ASL NO
ASL VCO
ASL CN2
AOU San Luigi di Orbassano
AOU San Giovanni Battista di Torino
AOU Novara
Gradenigo
Cottolengo

Si fanno presenti le perplessità insorte circa il metodo proposto per l'aggiornamento delle linee guida nel carcinoma prostatico, effettuato senza il rigore che aveva portato allo loro stesura. Si sottolineano in particolare i rischi legati ad una valutazione non sistematica della letteratura e ad una insufficiente discussione multidisciplinare. Si ritiene quindi percorribile una procedura che mantenga come punto di riferimento la linea guida regionale e individui linee guida nazionali o internazionali, a cui riferirsi per la raccomandazioni aggiornate. Si apre una discussione relativa alla possibilità di scegliere una sola linea guida che si ritenga preferibile; quella della Associazione Europea di Urologia è ottima a parere degli urologi presenti, ma non rappresenta un valido riferimento per i radioterapisti.

Deve essere comunque sempre chiaro quali siano le indicazioni innovative, suscettibili di conferma solo dopo solidi studi (es: ruolo della linfadenectomia, PET per la stadiazione alla diagnosi, nuovi farmaci ormonali, chemioterapici e biologici) e quale lo standard consigliato per l'evidenza scientifica acquisita.

Si segnalano le criticità, che interessano anche il rapporto con i medici di famiglia: l'aumentata richiesta ad eseguire il dosaggio del PSA, la corretta valutazione dell'aumento del PSA dopo trattamento radicale, la decisione se è quando trattare il carcinoma qualora sia in fase iniziale e biologicamente poco aggressivo (sorveglianza attiva).

Nel prossimo incontro (21 settembre ore 14.30) saranno discusse le linee guida individuate come le più affidabili per il loro aggiornamento, con un confronto tra i punti di vista dei diversi specialisti.

Si ricorda a questo proposito che è intenzione della rete informare i cittadini con una modalità semplice e periodicamente aggiornata, redigendo voci per ciascuno di questi argomenti in una enciclopedia informatica, per la cui redazione si richiede la collaborazione degli specialisti presenti.

Al secondo punto si discute sulla necessità di iniziare a predisporre i documenti utili per le raccomandazioni relative al carcinoma della vescica.

Si sceglie il metodo di individuare la linea guida di riferimento e di identificare le principali criticità del percorso diagnostico terapeutico assistenziale per cui intervenire a livello di rete.

Si suggerisce di affrontare quali nuovi problemi:

- aumentata incidenza del carcinoma vescicale nella donna;
- valutazione della possibilità di ridurre con le nuove tecniche il ricorso alla cistoscopia per il controllo del carcinoma superficiale della vescica;
- corrette indicazioni all'utilizzo del FISH test

Si sottolinea la mancanza nel gruppo degli esperti in diagnostica per immagini e in medicina nucleare

Sarà cura della segreteria di rete (ucr@reteoncologica.it) inviare alcuni giorni prima del prossimo incontro conferma dell'ora, dell'OdG e del luogo.

Dipartimento interaziendale ed interregionale
Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta
A.O.U. San Giovanni Battista di Torino
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino
Segreteria tel-fax 011/6336889 e-mail: ucr@reteoncologica.it